

21/05/2011 -

Bici rubate, è sempre allarme



Nella nostra città **ne spariscono circa settemila all'anno**. Ma, magra consolazione, sei sono ricomparse in via Bocchi, nella zona di via Golese. Ammonticchiate con cura dai ladri che, probabilmente, contavano di tornare a ritirarle per immetterle nel florido mercato delle due ruote rubate.

«In questo caso a trovarle sono stati gli uomini delle volanti durante un controllo - spiega la dirigente dell'ufficio Roberta Cicchetti - che approfitta di questo ultimo ritrovamento per parlare di **un reato in apparenza minore: ma che in realtà ha raggiunto cifre da record e rappresenta un piccolo allarme per Parma**.

«Purtroppo di sparizioni di bici se ne registrano tante - ammette **Enrico Tassi, dirigente della Mobile**, che a fronte della escalation suggerisce anche **qualche truccetto per proteggersi**. Anche se purtroppo, in questo caso, i ladri paiono davvero difficili da battere.

«In primo luogo - sottolineano in questura - sembra una banalità ma **occorre sempre chiuderle e assicurarle ad una base robusta**. Ancora oggi con frequenza riceviamo denunce da parte di cittadini che hanno lasciato la bici incustodita e non legata. E ovviamente non l'hanno più trovata».

Non fidarsi quindi: ma ricordando che occorre fare di più.

«Una importante forma di prevenzione è **scattare una foto della bici**: in caso di furto e successivo ritrovamento facilita il compito di riconoscimento e restituzione al proprietario. Inoltre **utile è ricorrere al Registro Italiano Bici, una specie di anagrafe pubblica nazionale che contiene i dati delle biciclette registrate che vengono punzonate in modo indelebile**. E quindi anche lo stratagemma dei ladri di dipingere le bici permette di riconoscerle».

Intanto però, **in attesa che tutti abbiano investito pochi euro per rendere più dura la vita dei ladri di due ruote**, resta da definire il destino di quelle sei bici ritrovate dalle volanti in via Bocchi.

«Chi abbia subito un furto si può presentare con la denuncia nei nostri uffici - spiegano in questura. Confrontando la descrizione della denuncia con le bici ritrovate potremo stabilire se si può trattare del legittimo proprietario a cui riconsegnarle». Almeno sei delle settemila potranno tornare a casa.